

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Per tutti i giorni tranne le Domeniche
 Udine e domicilio, e nel regno:
 Anno L. 18
 Semestre L. 9
 Trimestre L. 5
 Per gli Stati dell'Unione postale:
 Anno L. 23
 Semestre e Trimestre in proporzione
 Pagamenti anticipati
 Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
 Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

TARIFFA:
 In terza pagina:
 Comizi, Necrologie, Dichiarazioni,
 Ringraziamenti Cent. 15
 per linea.
 In quarta pagina 10
 Per più istruzioni prezzi da somministrare.
 Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
 dusco e presso i principali tabaccai.

A proposito del Congresso Socialista di Zurigo.

Sabato scorso si è chiuso il Congresso Socialista di Zurigo, e la cerimonia di chiusura fu fatta dal celebre socialista Federico Engels, l'amico di Carlo Marx, giunto all'ultima ora da Londra, ed accolto da uno scoppio d'entusiasmo indescribibile dei congressisti.

Qualche anno addietro, un Congresso internazionale di socialisti, con relativa appendice di anarcbici, avrebbe gettato lo scompiglio, non solo in tutte le Piazze d'Europa, ma anche nelle dette classi dirigenti, che hanno la buona abitudine di spaventarsi più degli uomini che delle idee.

Ed anche oggi, non sappiamo se in un altro Stato che non fosse la Svizzera o l'Inghilterra, quei manipolatori di un nuovo ordinamento sociale, cui non si può certo rimproverare difetto di franchezza nelle loro affermazioni, avrebbero potuto riunirsi e discutere con quella amplissima libertà, che il Governo svizzero non ha pensato un momento di limitare.

Ed è stato un bene per tutti che il Congresso di Zurigo si sia svolto senza alcun freno: un bene per i socialisti, che hanno avuto un'occasione solenne per affermare il proprio distacco dagli anarchici; un bene per i Governi e per i liberali d'ogni gradazione, che ormai conoscono, oltre che la dottrina, i metodi di combattimento dei discepoli di Carlo Marx.

La conquista dei poteri pubblici, è la parola d'ordine, che — dopo aver fatta la fortuna dei socialisti tedeschi sotto la guida energica, instancabile, di Augusto Bebel — quest'ultima riunione ha consacrata e diramata a tutto il proletariato dei Paesi civili.

È una legge storica che i partiti, qualunque sia il loro ideale, debbano rinunciare ai metodi semplicemente negativi, se vogliono allargare la loro base e vincere le ostilità e le diffidenze proprie dei tempi e degli uomini, in mezzo ai quali si esercita la loro propaganda.

Anche i socialisti dovevano, dunque, far violenza alle loro tendenze rivoluzionarie e portare la loro azione nel campo della legalità, ove quelli che oggi sono minoranza, rafforzati da un lavoro intelligente e costante, possono domani diventare maggioranza.

Si è tanto riso, alle spalle di quei radicali che si dichiararono e si fecero legalitari: ecco che abbiamo adesso i socialisti-legalitari, contro i quali già si appuntano gli strali degli anarchici.

A Milano, per esempio, il Terzi è per gli anarchici; quello che, per repubblicani, sono gli onorevoli Rossi e Mussi; nient'altro che un ambizioso che aspira a diventare deputato e che non rifuggirebbe — dato il caso — dall'assumere la responsabilità del potere.

È questo — come dicevamo — il metodo di lotta adottato e seguito in Germania, ove si mira, per ora, ad una riforma degli spiriti, per tutto ciò che si riferisce al modo di concepire la società, la natura, la storia; ove — per esempio — si cerca di educare il soldato prima di mandarlo a combattere, dandogli un'idea e una coscienza, che saranno due potenti antidoti contro l'asservimento.

In Italia, siamo ancora ben lontani da quella mirabile organizzazione che è la forza del socialismo tedesco; ma non sarà tempo perduto, se coloro che ne hanno il dovere, terranno conto del movimento che anche qui si viene delineando.

Oramai i sistemi repressivi hanno fatto il loro tempo; ed è già un van-

taggio che di questa verità si siano persuasi i Governi. Quello che oggi occorre è di strappare le armi di mano agli Spartachi dell'avvenire, provando coi fatti, e non con vane parole, che le istituzioni liberali bastano a togliere le stridenti ingiustizie che turbano lo svolgimento progressivo della società nostra.

UN ALTRO CONGRESSO a Zurigo

Si è aperto lunedì a Zurigo, il Congresso internazionale degli impiegati ferroviari, presieduto dall'olandese Van Kol. Sono rappresentati: Olanda, l'Inghilterra, l'Italia, la Grecia e la Svizzera.

Si è deciso: 1. di stabilire segretariati nazionali facenti capo al segretario internazionale; — 2. di cercare energicamente di ottenere la giornata di lavoro ad otto ore, con 36 ore continue di riposo, per settimana; — 3. di ottenere 56 giorni festivi annualmente, di cui 17 dovranno essere domeniche; — 4. di avere la sospensione del trasporto delle merci nella domenica; — 5. di ottenere la creazione di ispettorati speciali per la sicurezza delle ferrovie.

La proposta del delegato olandese di appoggio reciproco, specie per tutte le conseguenze di uno sciopero, fu approvata. Approvosi pure l'accordo comune coi sindacati operai organizzati in tutti i paesi.

Infine, deliberasi di non fare alcuno sciopero in caso di guerra.

La morte del conte Visone

Il senatore conte Giovanni Visone è morto ieri l'altro nella sua villa presso Mondovì.

Il senatore Visone, già Ministro della Casa del Re Vittorio Emanuele e di Umberto, era nato in Castiglione d'Asti. Entrato nella pubblica azienda, vi si segnalò per zelo e intelligenza.

Nelle elezioni generali del 1865 (Legislatura IX) il Collegio di Nizza Monferrato elesse il Visone a suo rappresentante alla Camera Nazionale dei Deputati, e gli confermò il mandato nelle due successive legislature X e XI.

Il Visone, come deputato, si schierò nelle file della maggioranza, e partecipò con assiduità ai lavori della Camera. Con decreto del 9 novembre 1877, era stato assunto alla dignità senatoria.

Un grosso scandalo nel mondo clericale — il cardinale Parocchi querelato

Si prepara un grosso scandalo nel mondo clericale. Genaro Pucci, direttore del *Diritto di Roma*, si querelò contro il cardinale Parocchi perché con una circolare ha vietato ai cattolici di leggere quel giornale.

Il Pucci ha citato il cardinale per danni ed interessi.

Una lettera del Papa che solleva molto rumore e molti risentimenti. Si prevede che non sarà obbedita.

I giornali francesi pubblicano una lettera di Leone XIII diretta al cardinale Lecot, arcivescovo di Bordeaux. Una esperienza di più anni — dice il papa in quella lettera — ha dimostrato a tutti che lo stato della Francia si è modificato per modo che nelle condizioni attuali non pare possibile che il paese possa tornare all'antica forma di regime, senza passare attraverso gravi perturbazioni.

La lettera continua dicendo che alcuni profittavano della religione per prolungare divisioni dannose alla stessa Chiesa; che vi erano persone che ispirate dalla passione di parte, si facevano d'un'apparenza di religione uno scudo per fare più sicuramente opposizione al potere da lungo tempo stabilito. La situazione non poteva durare così: la Chiesa non vi poteva avere che danno.

Questa lettera del papa ha messo a rumore il campo legitimista. La si giudica troppo aspra, troppo dura, troppo aggressiva verso i capi del partito legitimista.

Intanto l'arcivescovo di Parigi ha mandato attorno una sua circolare invitando i cattolici ad ottemperare ai voleri del papa. Come si vede il papa

ed il clero lavorano per ralliarlo, e il Governo ha mutato nel tempo stesso d'attitudine verso di essi.

Bisogna avvicinare il discorso di Puy alla circolare del papa, l'una cosa completa l'altra.

Tutto sta a vedere se i cattolici sono disposti ad abbandonare i vecchi capi legittimisti e a darsi ai nuovi concettori repubblicani.

Un ex deputato disse al corrispondente parigino della *Sera*, che si avranno molte astensioni e che è difficile che il papa ottenga obbedienza.

Le origini del cholera

Il modo di apprimento

Diamo come cronisti il seguente riassunto che fa il *Times* di una memoria letta al Congresso di Edimburgo da una delle celebrità mediche d'Inghilterra. Si sa che sopra ogni questione le opinioni son mille e una, (come dice il proverbio), e tra queste è probabile che ci sia la vera, o avvicintasi alla vera. Farla conoscere non nuoce, quando occorrono nelle varie misure di preservazione e di cura e non oressio pregiudizi.

Al Congresso annuale dell'Istituto britannico di salute pubblica, che dalla scorsa settimana ha cominciato a tenere le sue riunioni in Edimburgo, il dottore Ernesto Hart lesse una memoria sulle *Origini del cholera e sul modo di apprimento*.

Egli riteneva di poter stabilire sulla base di esperimenti raccolti da ogni parte d'Europa:

1. Che il cholera è una terribile malattia importata da gente sudicia in paesi sporchetti e diffusa dalle acque corrotte;
 2. Che voi potete mangiare il cholera e bere il cholera, ma non potete prenderlo per contatto;
 3. Che il cholera può essere considerato nella pratica come una malattia portata esclusivamente dall'acqua avvelenata da deiezioni umane.
- Il cholera non può svilupparsi dove tutta l'acqua potabile è assolutamente pulita e pura.
- L'estinzione del cholera come epidemia antropica può ottenersi, egli crede, senza grandi difficoltà, anzi presidia che si otterrà fra non lungo tempo.
- Ad ottenere due vie sono aperte, e tutte due possono essere battute contemporaneamente.
- Una è quella di provvedere alla purezza delle acque potabili di inculturare universalmente la necessità di fare bollire, prima di berle, tutte le acque non pure o sospette di non esserlo.
- Ma finché tutta l'Europa non sia provvista di acqua pura (e l'Inghilterra stessa è oggi ben lungi dall'esserlo) abbiamo un altro mezzo per tener lontano il cholera, sul quale il dott. Hart si dilunga nella sua memoria, facendo una proposta, che egli crede d'importanza internazionale e degna dell'attenzione di tutti i Governi. Noi opereremo saggiamente se troveremo il cholera e lo combatteremo nella sua causa.
- Il cholera è una malattia creata dall'uomo e portata lungo le vie delle comunicazioni umane.
- La sua culla è nell'India e i suoi ritrovi e le sue porte d'uscita sono le fiere dell'India e i pellegrinaggi alla Mecca.
- Le sue strade sue specialmente: quella che attraversa il Caucaso, la Russia e dai porti del Baltico verso occidente si dirige ad Amburgo; l'altra che per la Mecca, colle carovane e i bastimenti, per la via di Suez raggiunge l'Europa.
- La dimora fissa del cholera è il basso Gange, causa il modo di vivere di quei popoli e l'uso costante che essi fanno d'acqua corrotta per bevanda.
- Il grande affare delle fiere e delle feste nella vita indiana, lo scopo principale dei loro pellegrinaggi è di arrivare a bagnarsi nel fiume sacro e di berne le acque. E sarà da meravigliarsi che il male li colga?
- Ma non sono soli i pellegrini a soffrirne. Ritrite le feste, essi si disperdono per ogni dove e portano seco l'infezione.
- D'essi altrettanti del pellegrinaggio alla Mecca. Questa città, in tempi ordinari, è abbastanza pulita, ma per nulla preparata a provvedere a quella fiumana di pellegrini che la invade ogni anno.
- Se in questa si sviluppa il cholera, esso si diffonde e si allarga colla celebrità dell'invaso.

Alla Mecca, com'è nell'India, come per ogni dove, il principale fattore, la causa costante è il bere acqua inquinata dal cholera.

Una delle cause dei pellegrini è specialmente purgato. Dopo la Kaba, quello che eccita maggiormente la loro devozione è la fonte Zitrin (fontana di Agar), una buca profonda, dalla quale credesi che Agar trasse acqua per estinguere la sete del figlio Ismaele.

Uno dopo l'altro, tutti i pellegrini, nudi fino alla cintola, si accostano alla fonte e vi restano finché un secchio di quell'acqua sia loro versato addosso.

Così bevono con avidità di quell'acqua mentre cade dal secchio e scorre sui loro dorsi nudi, e poi vi ad insuppure gli abiti che scendono loro dai lombi, e finiscono col ricadere nella buca, dalla quale si estrae di nuovo per versarla sugli altri.

I pellegrini si succedono senza interruzione, e l'acqua beve l'acqua che ha già lavato i corpi degli altri.

La faccenda non potrebbe essere più brutta. Il paese diventa un macello, dove la migliore gente della razza mahometana vi lascia la vita; La Mecca è il posto dove si può mettere il piede sul cholera e schiacciato.

Il solo che potrebbe far ciò è il Sultano, ma perché egli potesse agire efficacemente, dovrebbe essere fortemente appoggiato dalla pubblica opinione mahometana; la qual cosa si otterrebbe dall'accordo colla classe dirigente i vari centri di quel dolo.

Se, oltre ai fatti indicati della grandezza del male (che dovrebbero già conoscere per esperienza personale e dei famigliari), si rendersero conto del modo come curarlo, si potrebbe sperare che volessero occuparsene.

Un'ardita traversata dell'Oceano

Da Amsterdam arriva notizia che il capitano Michel, comandante del legno inglese *Schichallion*, arrivato a Ginevra ha raccontato un fatto curioso d'ogni maniera constatato durante la traversata dell'Atlantico.

Il 25 luglio scorso, met'egli si trovava a 41° e 34' di latitudine Nord e a 52° e 32' di longitudine sud, in pieno Oceano, egli scorse al largo una piccola barca che faceva dei segnali.

Egli virò di bordo e si avvicinò alla barca.

Vedendo un uomo solo sopra una imbarcazione così piccola, il capitano Michel credette di trovarsi davanti a un naufrago.

Non era invece che un suo collega, il capitano Gardner, che si imbarcò solo a Schibaru (Nuova Scozia) e che dopo 34 giorni di viaggio ha dovuto rimanere fermo per circa una settimana causa alcuni guasti dell'imbarcazione.

Il capitano Michel offrì a Gardner di prenderlo a bordo del suo legno, ma l'ardito marinaio rifiutò.

Compite le riparazioni alla sua barcetta, continuò il viaggio. Prima d'abbandonarla dallo *Schichallion*, il capitano Gardner consegnò a Michel una lettera per la signora che sta ad Amsterdam. In questa lettera il capitano Gardner dice a sua moglie che egli si trova bene e che spera di arrivare felicemente alla meta.

Finita la visita, purgate acqua e Crelum al medico. Si amantità a nozzata.

CALEIDOSCOPIO

I versi.

Sono della contessa Lara, ed hanno per titolo: *Come vorrei l'amore*.

L'ore scappa tutti i dì, l'amore
 Certo, giocondo, tenero, sereno,
 Che si riposa sopra un caldo seno,
 Che si risveglia accanto a un lido seno;

Baldo, se lotta a fronte o a dolore,
 Grave ne il rio di dolcissima piaga,
 Contra ogni insana idea consiglio e freno,
 Contra ogni aspra carmina guida e spietadora.

Ecco l'amor da l'infante agitante,
 Che mi nutre in sogno e l'opostante
 Com'eco di lontane avventure.

Ma quest'amore tutti i giorni eguale,
 Non è parente de tue follie,
 Bimbo, che i troppi baci avessan male.

×
 Cronache friulane.
 Agosto (1893). Il patriarca Bertrando, in remunerazione dei servizi prestati e dei pericoli corsi nelle guerre contro

Rizzardo da Camino, benefica con investitura feudale il nobile Bertoldo di Toppo.

×
 Un pensiero al giorno.
 Il mondo è di chi riesce ad abituarsi a non prendere sul serio... il mondo.

×
 Cognizioni utili.
 Vi sono delle persone che hanno l'abitudine di lavarsi continuamente col limone, ma questo può nuocere alla pelle. Tutti gli acidi sono astringenti, e per questo sono d'uso, a lungo andare, induriscono la pelle e ne alterano il tessuto. E poi a quale scopo lavarsi col limone? Si capirebbe solo in caso di eccessiva secrezione; ma anche in questo caso la cura non può durare indefinitamente.

×
 La sfiga. Solirada.
 Primo, secondo e tutto.
 Son somiglianti affatto
 E sono a colto fatto;
 Più d'uno a man di tro.

Spiegazione del monoverbo precedente.
 TICINO (i e in o)

×
 Per finire.
 Dicanzi si notalo.
 Sapete scrivere?
 — No.
 Ebbene fate una croce.
 In nome del padre, del figliuolo e dello spirito santo...

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Particolari sul furto ingente di Sesto al Reghena

Portogruaro, 16 agosto.
 Il furto a danno del sig. Bruscolo Angelico, di cui vi ho scritto ieri, venne perpetrato il giorno 12, e precisamente dalle 9 alle 10 pomeridiane. In quell'ora esso sig. Bruscolo trovavasi fuori di casa, sta questa nel Comune di Sesto al Reghena, munito di una libreria appartata detta *Statis*.

A montare sul tetto, da dove poterono nella casa, fu fatto cosa da poco per i ladri, essendo essa di un solo piano, dopo questo terreno.

La somma rubata è di L. 41,955, costituita da 400 napoleoni d'oro, da 9100 oggetti preziosi del valore di circa 150 lire, e il resto biglietti di banca, da 10 fino a 1000 lire l'uno. Tutta questa grazia di Dio era nel tetto di un tavolo, che i ladri portarono via, abbandonandolo poscia, ove fu rinvenuto, in un campo sulla strada della *Bassa di Cordovado*.

Accortosi del furto il sig. Bruscolo, perché il tavolo predetto era nella sua stanza da letto, ne avvertì il r. carabinieri della stazione di Cordovado, i quali, di concerto con questo ufficio di P. S., sono in grandi fatiche per isovare i ladri.

Che lo mi sappia, nessun indizio, nessun sospetto ancora si ha su persona che possa essere ritenuta autrice dell'ingente ed audacissimo furto. Ma speriamo che la giustizia non tardi a mettere le mani sui colpevoli.

E da qualche tempo che nei nostri paesi si ripetono di frequente simili reati, e la cosa non può che impressionare.

Gli autori del furto perpetrato a danno del signor Rosso Alessandro, del parroco di S. Giorgio di qui, Don Giovanni Zillo, del sig. Centazzo di Prato, per tacere degli altri, sono ancora avvolti nella tenebra del mistero, per quanto i sforzi di nostro intelligente ed attivissimo Delegato di P. S. di penetrarvi, abbandonò un lembo. E non resta tanto più impressione inquantochè si capisce d'avere a che fare con malfattori che con la loro diabolica destrezza sanno distruggere ogni traccia di sé stessi.

A proposito di quanto ho scritto più sopra, mi consta che da qualche giorno a questa parte s'aggirano nei pressi della Madonna delle Grazie due signori in atteggiamento sospetto.

Che stiano meditando qualche colpo? L'autorità di P. S. dà però a costoro la caccia, e speriamo giunga a sventare i loro sinistri progetti.

Il Cronista

Lettera aperta

all'En. «Associazione agraria triuliana». E circa un mese e mezzo che il sottoscritto e questo Municipio di Sant'Odorico...

Ora il sottoscritto deve dire all'Associazione agraria, che questo non è il modo di trattare con i viticoltori...

Il sottoscritto e altri colpiti dai loro viti della medesima malattia, mai più si prenderanno la briga di chiedere consigli e dare notizie...

Flaibano, 14 agosto 1893. Zanini Pietro G. Batt.

Pordenone, 15 agosto.

Festa religiosa.

Per la festa dell'Assunta, ieri sera il corso Garibaldi era tutto illuminato. In esso poi c'era un grandissimo via vai di gente e folla enorme nella Chiesa di S. Giorgio e sua adiacenza...

Fu una vera ventura se con quella resta di popolo non s'ebbe a lamentare qualche accidente.

Si ritiene: A Meretto di Tomba venne denunciata certa Olivo Maria perché fu veduta uscire con un involto dalla casa della sua matrigna...

Furto. A Cavazzo Carnico ignoti rubarono a danno di Monal Nicolò tanto formaggio e vino per valore di L. 13,50

Ladri e manufattori. In Pradamano vennero arrestati certi Pasiani Gio. Batt. e Pasiani Antonio perché rubarono a danno dei propri padroni Carbonaro e Vuga quantissimi tre di frumento per valore di lire 42.

Venne pure arrestato Menoghini Gio. Batt. per avere acquistato, saponando la provenienza, il frumento suddetto.

Gravissima disgrazia. In Aviano mentre Segat Anna, d'anni 86, stava uggendo l'ingranaggio d'una ruota da molino in azione, rimase impigliata colle vesti nella ruota stessa ed in seguito alle gravi ferite riportate cessava tosto di vivere.

Concorso medio

Lauro, Villasantina, Raveo

A tutto il 31 agosto corrente è aperto il concorso alla condotta medica consorziale dei Comuni di Lauro, Villa Santina e Raveo alle seguenti condizioni:

- a) Residenza Villa Santina. b) Stipendio complessivo lire 3000 (Lauro 1500, Villa 1000 Raveo 470) netto di R. M. c) Assegno come Ufficiale sanitario lire 200 (da dividersi in ragione di popolazione). d) Compenso di cent. 40 per ogni innesto vaccino. e) Durata della nomina un anno. f) Assistenza gratuita alla generalità degli abitanti ammontati complessivamente a 4251 e divisi in otto frazioni, parte in valle, parte in montagna. g) Obbligo di assumere il servizio al più tardi entro 15 giorni dalla nomina. Le intenzioni saranno prodotte al Municipio di Lauro corredate dal diploma, dalla fede di nascita, dal certificato di sana costituzione fisica e dallo stato di famiglia.

Il Prefetto Gamba

TEATRO SOCIALE DI UDINE

Giovedì 17, Sabato 19 e Domenica 20

Manon Lescaut.

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori ordini per palchi, poltroncine e scanni.

CRONACA CITTADINA

La festa di ieri sarà ricordata a Udine per il concorso straordinario di forestieri e comprovinciali, che davano animazione, colore, vivacità alle vie cittadine ed agli esercizi pubblici...

Anche i treni del pomeriggio, come quelli del mattino, portarono delle migliaia di spettatori per la corsa e pel teatro, e di giocatori per la tombola, alla quale si calcolò abbiano assistito circa 20 mila persone.

La sera alla musica in piazza V. E. e in Marabocchello c'era la solita folla, con l'elemento notevole dei forestieri, e le sedie e i tavoli del Caffè Doria e Nuovo venivano presi d'assalto.

Anche il tram cittadino ebbe dalla mattina alla sera sempre pieni i carrozzoni; ma i migliori affari devono averli fatti i preti della Madonna della Grazie...

La gara del tiro a segno.

Animatissima fu la gara di tiro a segno: il campo poi fu frequentato fino alle 6 pom. Direttori della gara si prestarono gentilmente il signor maggiore Pizzati del 35 fanteria, ed il presidente della Società avv. conte G. A. Ronchi.

Inscritti nella prima categoria (per tutti) 89; premiati:

- 1. Fauna Giovanni, Moggio, che raggiunse 158 punti e fece cinque centri (vetteri donato dal Ministero della Guerra). 2. Morcuzzi Arnaldo, Pontebba, che raggiunse 152 punti e fece quattro centri (medaglia d'oro, dono del Prefetto). 3. Fabris Carlo, Lestizza, che raggiunse 152 punti e fece quattro centri (medaglia d'oro, dono dell'impresa costruttrice del campo di tiro). Avendo questi due i medesimi punti e centri, fu assegnata l'estrazione a sorte per l'assegnazione dei premi. 4. Brunetti Matteo fu Andrea Paluzza. 5. Zeghis Giulio, S. Daniele. 6. Guerrier Vittorio, id. 7. Coban Vittorio, Cividale. 8. Corradini Emanuele, S. Daniele. 9. Cremona Giacomo, Udine. 10. Gonano Emilio, S. Daniele. (Tutti questi ottennero medaglia d'argento). 11. Peocchi Giovanni, Gemona. 12. Flaibani Andrea, Udine. 13. Cioni Giuseppe, San Daniele. 14. Brunetti Matteo fu Osvaldo, Paluzza. 15. Polis avv. Antonio, Cividale. 16. Malignani Arturo, Udine. 17. Mauro Luigi, Udine. 18. Coletti ing. Severo, Gemona. 19. Fontanini dott. Giacomo, S. Daniele. 20. Brunetti Nicolò, Moggio. (Tutti questi ebbero medaglia di bronzo). Inscritti nella seconda categoria (per i soli di Udine) 85; premiati: 1. Flaibani Andrea, medaglia d'oro, dono del sindaco. 2. Coban Vittorio, medaglia d'argento, dono del signor Andrea Flaibani. 3. Dal Fabbro Luigi, medaglia d'argento, dono del signor Scaini. 4. Maironi Bortolo, medaglia d'argento, dono della Presidenza del tiro. 5. Malignani Arturo, id. 6. Dei Bon Giovanni, id. 7. Ronchi conte Gio. Andrea, medaglia di bronzo, dono della Presidenza. 8. Mauro Luigi, id. 9. Furlanetto Luigi, id. 10. Fabris Carlo, id. 11. Beltrame Vittorio, id. 12. Del Piero Umberto, id.

Sono pregiati i signori premiati di ritirare i relativi premi dal signor Rea, segretario della Società del tiro a segno, presso l'ufficio municipale di anagrafi.

La tombola.

Sino dalle 4 pom. la piazza del Giardino, parte della collina, e le adiacenze, erano affollatissime: una folla proprio straordinaria, come non si ricorda l'eguale. Come al solito, anche per il ritardo di taluni detentori dei biglietti delle cartelle della tombola uno dei quali si dovette chiamare colla tromba, l'estrazione si fece tardi. I soliti fischi del popolo al presentarsi dei vincitori, i quali furono: per la cinquina (lire 200) vinta col numero 31 i signori Eugenio Compagni e Pietro Butuzzi di Udine; per la prima tombola (lire 700) vinta col numero 81 i signori Pietro Merlino di Chavris ed Agostini Pietroletti di Belluzza; per la seconda tombola (lire 400) vinta col numero 56, i signori Giuseppe Basaldella di Udine ed Alessandro Vincenzoni di Cislino.

Naturalmente, dato il concorso straordinario della gente che vi fu ieri, la vendita delle cartelle superò il massimo di qualsiasi anno, poiché ne furono vendute ben 5215.

Le corse. Appena finita la Tombola, la cavalleria sgombrò il circolo del giardino dalla folla straordinaria, la quale parte si riversò nell'arena e parte andò a completare il quadro stupendo della collina del Castello. Le corse destarono abbastanza interesse, ed ebbero il seguente esito. Nella prima prova arrivarono: prima Messalina del bar. Alberto Roggeri, guidata da Aristide Tamberi, seconda Aspasia, dello stesso Roggeri, guidata da Luigi Dubbia, terza Emma delle Compagnie S. V. di Trieste, guidata da Luigi Muntescchi, quarta Stella del signor Edoardo Pesi, guidata da Francesco Nodas, e quinta Gazzella della Società Antenore, guidata da Giuseppe Rossi.

Nella seconda prova arrivarono: prima Messalina, seconda Aspasia, terza Gazzella, quarta Stella, e quinta Emma. Alle quattro prime furono aggiudicati i premi rispettivi di lire 1000, 800 e 200 con bandiera d'onore. Dopo le corse la folla si riversò alla musica in piazza V. E., nelle trattorie caffè ad osterie, presi d'assalto.

Consiglio provinciale. Diamo il risultato delle comine state fatte dal Consiglio provinciale nella tornata del 14 corrente: a membri effettivi del Consiglio di leva vennero eletti i signori Mamù co. Leonardo e Billia comm. Paolo, ed a supplenti i signori: Mantica co. Nicolò e Lovaria co. avv. Antonio; a revisori dei conti vennero eletti i signori: Mantica co. Nicolò, Marsiglio Federico e Billia comm. Paolo; a membri della Giunta provinciale di statistica vennero eletti Pirona comm. Giulio Andrea e Caratti conte avv. Umberto; a membri della Commissione per le Giunte Circondariali per la revisione della lista dei girati: per Udine: Mantica co. Nicolò, Di Trento co. Antonio, effettivi; — De Pappi co. Luigi, Bisutti cav. Pietro, Lovaria co. Antonio supplente; per Pordenone: Raviglio avv. Damiano, Marsilio Federico, effettivi — Fasli Antonio, Zanusi dott. Pietro, Monti dott. Gustavo, supplente; per Tolmezzo: Perissutti dott. Luigi, Magrini dott. Arturo, effettivi — Quaglia dott. Edoardo, Reiner avv. avv. Ignazio, Bacchia Nigris dottor Michele supplente; a rappresentante presso l'Associazione agraria triuliana: Bossi dott. avv. G. B.; a membro del Consiglio d'Il Ospizio esposti: Deciani nob. dott. Francesco; a membri della Commissione per la vendita beni ecclesiastici: Antonini cav. valier G. B., Canciani avv. Vincenzo; a membri del Comitato forestale: Perissutti avv. Luigi, Marsilio Federico, Simonetti Girolamo; a membri della Giunta prov. di Statistica: Pirona comm. G. A., Caratti conte avv. Umberto; a membro del Consiglio amministrativo del Manicomio San Cleante e San Servolo: Billia comm. Paolo; a membro della Commissione per conferimento rivendite: Bisutti cav. Pietro; a membri della Commissione d'appello per le liste elettorali politiche: Mantica conte Nicolò, Bisutti cav. Pietro, Marchi dott. Alfonso; a membri del Comitato per l'emigrazione: Groppiero comm. G., Deciani nob. F.; a membri del comitato per la requisizione quadrupedi: I comm. di Trento co. avv. A., Mantica co. Nicolò. II. comm.: Marsilio dott. Federico, Guarnieri dott. Valentino. III. comm.: Bisutti cav. Pietro, De Pappi co. Luigi. IV. comm.: Di Gaspero Antonio, Di Prampero Antonio. V. comm.: Perissutti dott. Luigi, Cellotti cav. Fabio.

Le cartoline postali. Sono soppressi le cartoline postali per l'estero da cent. 10, 15, e 30. Le cartoline interne semplici da cent. 10 verranno anche nei rapporti con paesi stranieri. L'intersezione stampata di tali cartoline sarà la seguente: «Cartoline postali italiana (Carte postali d'Italie)». Le dimensioni di tutte le cartoline saranno di cent. 14 per 9. Il presente decreto avrà effetto a misura che le nuove cartoline potranno essere poste in vendita; ma le cartoline modificate e quelle da cent. 10 soppressi saranno valide fino a contraria disposizione. L'uso invece delle cartoline da cent. 15 e 30 cesserà col 1 settembre p. v. Esse saranno però ammesse al cambio con altre cartoline a tutto il 30 agosto 1894. Le disposizioni di cui sopra sono applicabili anche alle cartoline speciali per la Colonia Eritrea, istituite con R. decreto del 27 novembre 1892, n. 705. — Era invalso l'uso di stampe ditte specialmente italiane di scrivere ai loro corrispondenti di Trieste con cartoline proprie a cui venivano applicati francobolli da 10 centesimi. Ora la posta di Trieste multa con 12 soldi austriaci ogni cartolina in queste condizioni e perciò i commercianti per profittare dell'affrancazione di 10 cent. debbono usare cartoline che portino l'indioazione: Union postale universelle.

Precauzioni sanitarie. Il nostro medico provinciale avv. Fratini è partito oggi per Forlì Avolte, per provvedere alla chiusura di alcuni paesi pedonati sul Peralba, attendendosi il pediatra per quei sentieri alpestri di una cinquantina di operai che appartengono a quel Comune, provenienti da paesi ov'è scoppiata l'epidemia choleric.

L'era universale per il servizio ferroviario. G. ovedì scorso il ministro Genasi ha sottoposto alla firma di S. M. il decreto che stabilisce l'uso del tempo medio del meridiano situato a 15 gradi all'Est di Greenwich per il servizio ferroviario di tutto il Regno, a decorrere dall'istante in cui, si denominerà tempo dell'Europa centrale, incomincerà il primo novembre 1893.

Questo tempo che anticipa di 10 minuti su quello di Roma, e di 6 minuti su quello di Palermo, ci offrirà il vantaggio notevole di evitare nella maggior parte dei nostri trasporti internazionali il cambiamento di ora, che talvolta è cagione di equivoci ed inconvenienti; ma quello che più importa si è che avremo l'ora comune con le ferrovie della Svezia, della Germania, del Lussemburgo, dell'Austria-Ungheria, della Bosnia, della Serbia e della Turchia dell'Ovest (Rete di Salomonic).

A principiare pure dal 1 novembre prossimo, le ore, nel servizio ferroviario, tanto per uso del pubblico, quanto per uso intero delle varie amministrazioni, si dovranno contare di seguito da una mezzanotte all'altra, ritornando così ad avere le 24 ore secondo l'antico metodo italiano, ma con la differenza che, mentre per questo il computo incominciava dal tramonto del sole, cosicché era variabilissimo ed impossibile ad accordarsi con un orologio meccanico, per le nuove 24 ore incomincerà alla mezzanotte, come già fanno i telegrafi suo del 1 ottobre 1893.

Con tale disposizione si eviterà la confusione fra le ore antimeridiane e le pomeridiane, e saranno molto più facili e spediti i calcoli del tempo occorrente per un dato viaggio, ed imposibile la sbagliare, come talvolta è accaduto, di 12 ore. Si sta poi studiando onde adottare anche negli altri servizi, questo nuovo modo di computare il tempo.

Unghe omicide? Oggi si reca a Pradamano il giudice istruttore del nostro Tribunale col medico D'Agostinis per procedere alla esumazione e perizia cadaverica di un uomo morto giorni sono in seguito ad alcune graffiature riportate dalle unghie di una donna, colla quale ebbe una colluttazione.

La perizia dovrà stabilire — potendo — se furono quelle unghiate causa della morte: se cioè il post hoc ergo propter hoc, può trovare nel caso applicazione.

Un ragazzo che comincia bene e una mamma educatrice.

Il signor Enrico Pugliesi, tenuto nei bersaglieri, di stanza a Udine, venne a passare a Venezia la sua licenza ed andò ad alloggiare presso il suocero Giuseppe Neri, abitante in calle dei Bombasari n. 5098. Domenica sera, prima di coricarsi, si tolse dal dito un anello di brillanti del valore di lire 500 e lo pose sul comod. Alzatosi il mattino, si dimenticò l'anello; ma alle due, quando rimosso, entrò nella camera per prenderlo. L'anello non era più. Interrogati i famigliari e le persone di servizio, risposero tutti di non averlo nemmeno visto. I sospetti caddero allora su un ragazzo di 9 anni, certo Eugenio Randoni, che era addetto presso il Neri in qualità di fattorino. Accompagnato all'ufficio di P. S. di S. Marco, il ragazzo, messo alle strette, confessò di avere rubato l'anello e di averlo consegnato alla madre sua, Luigi Capra, maritata Radoni, abitante a S. Cassiano N. 1818, dicendole di averlo trovato per strada. Fu invitata la madre a presentarsi all'ufficio di P. S. ed interrogata sulla consegna dell'anello, negò di averlo ricevuto. Messa però a confronto col figlio, confessò tutto, e cioè che aveva impegnato il gioiello alla concarrale del Monte di Pietà N. 8 a S. Margherita. Dove aveva ricevuto 80 lire. Completando la confessione consegnò la polietta del Monte e lire 70 rimaste, le altre dieci lire avendole spese per pagare un debito. Inutile aggiungere che madre e figlio guardano ora il sole a scacchi.

Avviso ai genitori. La Direzione dell'Opificio marino Veneto di Venezia (Lido), notiziava al signor Cornelio Giovanni, che i bambini da lui colti condotti ad usufruire i bagni di mare, tutti indistintamente godono buona salute.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di Balini Antonio: Rizzani Leonardo lire 2, Carrara Ottaviano 2.

Teatro Sociale. Ieri a sera un teatro zeppo, splendido, elegante. Palchi, loggia, poltroncine, sedie, platea, non avrebbero potuto contenere un solo spettatore di p. I bravi artisti esecutori della Manon Lescaut furono applauditi addirittura con entusiasmo durante tutta la serata. — Questa sera riposo; domani a sera rappresentazione. — I prezzi per le prossime rappresentazioni di giovedì e sabato, vennero dall'impresa così ridotti: Platea lire 2 — poltroncine lire 3 — scanni lire 2 — loggione lire 0,75. D'affittare il terzo piano della casa in Udine angolo Mercatovechio e via Pulei n. 2. Rivoigarsi dal signor Giuseppe Fabris, via Cavour 34.

Medico contro il cholera! In Hollenburg presso Klagenfurt, opera trovava lavoro di manovale e di minatore presso il sottosegretario, con la paga giornaliera di fiorini uno fino a fiorini uno e ventiquattro soldi. Il viaggio da Pontafel a Klagenfurt, via Klarnof, costa di ferrovia poco più di un fiorino. La questo paese le agitazioni sono.

Hollenburg, 10 agosto 1893. G. B. Micossi, imprenditore

Ambulatorio Chirurgico-Ginecologico

Il sottoscritto aprirà lunedì 14 corr. in via Calosci n. 8 un ambulatorio per consultazioni chirurgiche e ginecologiche. L'ambulatorio sarà aperto tutti i giorni, tranne le domeniche, dalle ore 1 pom. in poi. Dott. Luigi Rieppi.

Nuova macelleria. Sabato si è riaperta la macelleria sotto i portici della piazzetta di S. Pietro martire (vigo Ucelli) ed i prezzi della carne sono i seguenti: L. 1,00, 1,10 e 1,30 al chilo.

Ricerca di lavoranti in mattoni. Si cercano dai 20 ai 40 lavoratori per fare mattoni, con buone paghe a contratto, da farsi da 600 a 800 mille in questa stagione e 2 milioni nella ventura primavera; per le spese di viaggio manderò il denaro al Sindaco del loro paese, per trattarlo a lavoro finito. Domenico Costa, Imprenditore di lavori pubblici, Cavaia (Romana).

D'affittare in Tricesimo casa signorile ammobiliata con giardino, scuderia, rimessa. Per trattative rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Max Temp, Min Temp, Wind, etc. for the period 15-18 August 1893.

Temperatura massima 30,8 (minima 13,8) Nella notte 20,0 - 19,5 Venti deboli specialmente quarto quadrante — Cielo sereno, qualche leggero temporale.

CORTE D'ASSISE

Il primo processo per le banconote austriache falsificate.

L'atto d'accusa. Oggi è cominciato il primo dei processi iniziati contro i presunti spenditori di banconote austriache falsificate, ed ecco il relativo atto d'accusa: 1. Comessatti Luigi, fu Girolamo, d'anni 51, nato a Socchieve, domiciliato a Udine, negoziante, già condannato per bancarotta semplice, arrestato dal 10 luglio 1892.

2. Tavano Leonardo, fu Giuseppe, d'anni 54, nato a Scianicco, domiciliato a Basaldella, mediatore, già condannato per truffa, arrestato dall'11 luglio 1892. 3. Secco Domenico, di Giovanni, detto Brociolosa e Menut, d'anni 58, nato e domiciliato a Tarcento, già oste e poi commerciante in granaglia, incensurato, arrestato dal 12 luglio 1892.

4. Morgante Alessandro, fu Gio. Batt., d'anni 27, nato ad Artegno, domiciliato in Udine, macellaio in Mercatovechio, incensurato, detenuto dal 24 luglio al 12 agosto 1892, ora in libertà provvisoria con cauzione e domicilio nella sua bottega da macellaio lupatuti

a) I tre primi di avere in corraita fra loro, in più riprese nei giorni 7 ed 8 luglio 1892 posto in circolazione in Tarcento ed altrove 19 banconote austriache false da 50 fiorini di concerto

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Tanlongo e Lazzaroni dinanzi a Sette. Un rifiuto

Dicesi che giovedì Tanlongo e Lazzaroni saranno interrogati nuovamente dal Comitato dei Sette. Affermasi che la Sezione d'accusa rifiuterà la costituzione di parte civile agli azionisti della Banca Romana.

Un discorso del Papa

Il giorno di San Giosacchino, il Papa dirigerà un discorso alla gioventù cattolica, nel quale discorso — dicesi — accennerà la rivendicazione del potere temporale.

Le inondazioni in Ungheria

Si hanno particolari spaventevoli sui disastri prodotti dalle inondazioni in Ungheria. In parecchie località furono asportate centinaia di case ed altre centinaia sono crollate. Altre case, colpite dalle folgori, andarono incendiate. La miseria è indescrivibile. I danni ascendono a molti milioni. Non si può ancora stabilire il numero delle vittime. Tutti i fiumi sono straripati.

Lo sciopero di minatori

La crisi carbonifera continua in Inghilterra. Il prezzo del carbone è aumentato. Parecchie officine sono chiuse. I minatori di Pontypride sono decisi ad impedire il lavoro.

Corriere commerciale

Sete.

La condizione dell'articolo è eccezionale: completa attenzione da acquisti di provvisione sembra essere la parola d'ordine della fabbrica, che, dall'inizio della campagna non compra che lo strettissimo bisogno del momento, rendendo impossibile lo sviluppo degli affari con offerte talmente basse da costringere il detentore a desistere da ogni trattativa. Fatica questa che riesce a deprimere il prezzo della seta perché se la generalità dei detentori preferisce di protrarre la vendita, qualcuno se ne trova sempre che si adatta alle concessioni. È una guerra dichiarata nella quale il compratore confida nella vittoria con l'astensione ed il venditore con la fermezza. Chi dura vince — resta a vedersi quali dei due contendenti saprà e potrà durare più a lungo — ma una condizione tanto anormale, non potrà protrarsi ancora di molto, perché in definitiva la fabbrica dovrà per necessità uscire dal riserbo e provvedersi. Fino ad ora le circostanze favoriscono l'acquirente che vuole approfittarne oltre misura — provocherà la relazione allorché vedessero a cessare, ed almeno attenuarsi i motivi estranei che sono ausiliari per lui favorevoli — la stagione di abituale calma, le preoccupazioni igieniche, le crisi finanziarie del vecchio e nuovo mondo, la politica; ma la condizione intrinseca dell'articolo è buona, perché la fabbrica lavora e consuma regolarmente la seta. Se l'America, che da molto tempo neglisse la seta europea, desse segno, come qualche indizio fa sperare, di riattribuire la

domanda, potremmo vedere nel mese venturo un improvviso cambiamento di scena.

Intanto le transazioni si trascinano con un languore disolante e le pochissime vendite che seguono marcano sempre un deciso nei prezzi, che sono tanto irregolari e piuttosto nominali che reali, da rendere impossibile di stabilire il valore della seta, citandosi contemporaneamente limiti bassissimi per qualche singola vendita, diremo così forzate, ed altri relativamente elevati, per quell'articolo che necessita al fabbricante e si trova in mani ferme. Come dicemmo, questo stato anormale non potrà durare più di qualche settimana e confidiamo che nel mese venturo gli affari si regoleranno su basi possibili.

Tutti i cascani, specialmente i più bassi, sono ricercati e disoretamente sostenuti.

Udine, 10 agosto 1893. C. Kechler.

Giulietti Alessandr. gerente responsabile

Fatti e non parole! Pubblichiamo ad onore del vero le due seguenti spontanee dichiarazioni che provano ancora una volta quanto sia pragnosa il calceio Luigi XV, che la Ditta Fratelli Casarato di Francesco, di Genova, dona a tutti i compratori di biglietti della Lotteria Italo-Americana con 10 numeri i quali concorrono alle estrazioni imminenti ed irrevocabili in quest'anno del 31 agosto e 31 dicembre. Signori Fr.lli Casarato di Fr. 300 GENOVA Pregiatissimi! Ricevuto calceio N. 11511. Tanto ringraziamenti. Lentate Verbanò, 8 luglio 1893. S. e GIUSEPPE RUGGERI Parroco Preg. Sig. Fr.lli Casarato di Fr. 300 GENOVA Mi faccio un dovere scrivere la presente onde farvi noto che ho ricevuto prima raccomandata con il biglietto da dieci numeri e ciò che avete aggiunto a questo; poi il bel calceio, del qual sono rimasto contentissimo. Confesso che non credevo fosse di tale considerazione. Ho fatto vedere tutto ciò a molti amici miei, esortandoli ad approfittare di sì buona occasione. Gradite i miei sincerosissimi ringraziamenti, nel mentre con stima mi ripeto Chieti, 4 luglio 1893. Obbl.ma ADELINA TROVARELLI Sollecitare le richieste ai Principi all'Banca e cambiatori del Regno, oppure alla Banca Fr.lli Casarato di Fr. 300, (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 19, Genova.

Collegio Convitto Paterno UDINE

La direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali. Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

PER TOSSI E CATARRI USATE CON SICURTÀ la Lichenina al catrame Valente DI GRADITO SAPPOR QUANTO L'AMIBETTO VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE DEPOSITO UNICO PRESSO L. VALENTE-ISERNIA Udine, presso le farmacie Alessi e Bosero.

con colui o coloro che eseguiranno o concorreranno ad eseguire la contraffazione (art. 76, 256 N. 3, 263 Cod. Pen.)

3) Il Morgante di avere nel giugno 1892 tentato più volte di spendere in Udine presso il cambiavalute Cantarutti e Zampi una Banca Austriaca falsa da fiorini 50, di concerto con colui o con coloro che eseguiranno o concorreranno ad eseguire la contraffazione della stessa, non avendo per circostanze indipendenti dalla sua volontà compiuto tutto ciò che era necessario alla consumazione del delitto (art. 61, 79, 256 N. 3, 263 Cod. Pen.)

c) Il Tavano Leonardo inoltre di essere concorso nel reato di cui alla lettera b, determinando il Morgante a commetterlo col procurarsi il falso biglietto da fiorini 50 (art. 63, 61, 79, 256 N. 3, 263 Cod. Pen.)

Vedute le carte lasciate sul tavolo della Corte dal Pubblico Ministero insieme alla requisitoria della stessa in data 18 febbraio decorso N. 20, colla quale chiede il rinvio degli imputati alle Assise di Udine per relativo giudizio;

Preso in esame la memoria presentata a questa Cancelleria nel 25 febbraio 1892 dall'avv. difensore dell'imputato Alessandro Morgante;

Osservato risultare da documenti in processo che Leopoldo Chiaruttini, commerciante di Strassoldo (Austria), con sentenza 17 ottobre 1892, della Corte d'Assise di Trieste, fu ritenuto colpevole di avere in giorni del luglio 1892, nel Goriziano e Trieste, poste in circolazione banconote di Stato austriache di fiorini 50, riconosciute contraffatte; reato previsto dai §§ 108, 109 codice penale austriaco, e come tale venne condannato alla pena di anni 14 di carcere duro, ed accessori;

Osservato constare da informazioni ufficiose, e da verbali pure acquisiti al processo che il nominato Chiaruttini Leopoldo, insistentemente dichiarazione di avere avute le banconote, come sopra poste in circolazione, dagli imputati Comessatti Luigi e Tavano Leonardo, e precisamente N. 7 banconote di Stato austriache da fiorini 50 in Strassoldo nel giorno 14 luglio 1892 dai detti Comessatti e Tavano, e N. 12 dette banconote nell'otto stesso mese sulla strada di Tarcento, ove prave intelligenti seguita in Strassoldo nel 4 stesso luglio, si era recato col Comessatti, per ricevere tali effetti, che per dichiarazioni esplicite dei nominati individui sapeva false, pagandole con buona moneta con margine di lucro, spendendole come genuine;

Osservato che tratto agli arresti il Comessatti Luigi nel suo interrogatorio 11 luglio 1892, ammise di avere in precedenza nello stesso luglio 1892 consegnate in Strassoldo al Leopoldo Chiaruttini N. 7 banconote di Stato austriache false da 50 fiorini, che il Tavano aveva ritirate da Domenico Secco negoziante in granaglie di Tarcento, e confessò pure di avere nell'8 luglio 1892 ritirate in Tarcento dal detto Secco altre 12 consimili banconote da fiorini 50, che poi consegnò al Chiaruttini che lo aveva accompagnato a Tarcento, il tutto al prezzo del 50 per cento da rimettersi al Secco meno il 10 per cento da dividersi fra esso ed il Tavano;

Osservato, ciò premesso, che il Comessatti presentasi urgentemente indiziato del fatto di cui venne imputato, in quanto che egli ne fu pienamente confesso. Se nei successivi interrogatori ritrattò la confessione, non seppe però addurre alcun attendibile motivo. D'al-

tronde stanno a di lui carico, la incolpazione del Chiaruttini, la circostanza delle banconote sequestrate a Trieste e legalmente accertate false, ed i di lui incontri collo stesso Chiaruttini in Strassoldo ed in Tarcento, da esso mantenuti nei suoi interrogatori, che mancando di qualsiasi giustificazione, non possono avere altra plausibile spiegazione che col fatto imputatogli;

Osservato che anche a carico del Tavano si abbiano sufficienti indizi di reità. Infatti egli viene direttamente incolpato dal coimputato Comessatti, e dalle conformi ammissioni del Chiaruttini. Ammette nei suoi interrogatori di avere avuti incontri collo stesso Chiaruttini assieme al detto Comessatti. E risulta dai testi Romano Giuseppe, Tavagnan Giovanni, che lo stesso Tavano in precedenza, e nel giugno 1892, fece ripetute offerte di banconote austriache false;

Osservato che dal pari il Domenico Secco sia legalmente indiziato del reato asportigli dalla diretta incolpazione del Comessatti.

Le indicazioni fornite da quest'ultimo al Chiaruttini sulla persona dalla quale ritirava le banconote false, che era di Tarcento, negoziava in granaglie, e pochi giorni prima aveva comperato un calesse per cui fu dalla moglie rimproverato, risultarono vere dalle stesse ammissioni del Secco nei suoi interrogatori. Inoltre il Domenico Secco, che aveva venduti falsificati, nel giorno 9 luglio si recò a Trieste, e come risulta dalle combinate dichiarazioni del Chiaruttini, e del teste Emanuele Lederer, pagò un debito a moneta austriaca della stessa specie di quella datagli dal Chiaruttini a mezzo del Comessatti per l'acquisto dei falsificati.

E sta il fatto che nel giugno 1892 il Secco rimetteva al Comessatti una banconota austriaca da fiorini 50, e comunque sia stata riconosciuta falsa dai testi Costi e Venerus, e restituita per ciò al Secco, tuttavia questi nega una tale restituzione, nel che viene smentito dal teste Fabris.

Tali indizi sono poi avvalorati dalle contraddizioni incorse dagli imputati nei loro interrogatori, dai rapporti intimi fra Tavano e Comessatti, e tra quest'ultimo ed il Secco, dalle loro critiche condizioni economiche, essendo stato il Comessatti condannato per bancarotta semplice, ed il Tavano per truffa.

Osservato essersi constatato dalla varia corrispondenza acquisita in processo, come nelle Province del vicino Impero Austro-Ungarico durante il corso dell'anno 1892 sieno trattati diversi processi, nei quali vi erano implicati, ed in parte condannati, cittadini italiani dei Mandamenti di Tarcento, Gemona e Cividale, per falsificazione di banconote di Stato Austriache da fiorini 50, della stessa contraffazione di quelli del Comessatti consegnati al Chiaruttini. Ed è per questa notevole circostanza avuto anche riguardo al numero piuttosto rilevante posto in circolazione da Comessatti e coimputati in breve spazio di tempo, e dal complesso delle suseposte emergenze, è forza riconoscere che il fatto racchiude gli estremi degli articoli 79, 256, n. 3, 263 cod. pen., in quanto che le accertate spendite a carico degli imputati Comessatti, Tavano e Secco, avvennero di concerto con colui o con coloro che seguirono o concorreranno ad eseguire le contraffazioni sebbene essi contraffattori sieno rimasti tuttora ignoti alla giustizia;

Osservato, quanto all'imputato Alessandro Morgante risultare in ispecialità

dalle deposizioni dei cambiavalute Venerus e Zampi, come il medesimo in Udine abbia ripetutamente tentato di spendere una banconota di Stato Austriaca da fiorini 50, riconosciuta falsa, perché identica a quelle del Comessatti e Tavano consegnate al Chiaruttini.

L'acquisto precedente da parte del Morgante di una Banca austriaca genuina da fiorini 50 giusta le deposizioni del cambiavalute Venerus.

La di lui pretesa successiva che la banconota riconosciuta falsa fosse la medesima dapprima acquistata. Il modo con cui vorrebbe essere venuto in possesso di quella banconota. Le contraddizioni salienti, in cui è caduto il Morgante, coll'aver specialmente dichiarato al cambiavalute Venerus ed al Giudice di avere avuto il falsificato da uno sconosciuto contadino, e di averlo distrutto dopo aver sentito l'arresto del Comessatti e del Tavano, mentre poi in altro interrogatorio denunciò al giudice di averlo avuto dal Leonardo, non essendo stato corrisposto nella sua introduzione che alla consegna di quella banconota da parte del Tavano e restituzione al medesimo eravi presente il di lui garzone. Escludono che il Morgante possa avere ricoruta in buona fede quella banconota nei sensi dell'art. 258 ultima parte cod. pen. non potendosi evidentemente richiamare l'art. 440 stesso codice, il quale si limita al fatto colposo della omessa denuncia.

Se il fatto attribuito al Morgante non apparisce rispondente al titolo più grave superiormente tenorizzato, in quanto esso così come il Tavano non si presenta legato al Comessatti, ed al Secco, tuttavia le suseposte risultanze lo rendono sufficientemente indiziato del reato previsto dagli articoli 258 prima parte 263 cod. pen., in quanto che avrebbe agito con dolo, e meglio avrebbe riavuta quella banconota sapendola falsa e come tale avrebbe tentato di spenderla.

Ed il fatto sarebbe rimasto nei limiti di un semplice attentato a sensi e per gli effetti dell'art. 62 cod. pen. non essendo riuscito nella spendita per circostanze indipendenti della di lui volontà perché i cambiavalute dai quali si recò per il cambio la respinsero come falsa;

Osservato che il fatto di cui venne il Tavano incolpato dal Morgante non sia da elevarsi a titolo speciale di reato a sensi del capo C dell'ordinanza della Camera di Consiglio, in quanto la consegna ad altri di moneta falsa a fine di spenderle e metterle in circolazione rientra già nei fattori del reato al Tavani ascritto a termini dell'articolo 258 n. 3. cod. pen.

Osservato che i reati rispettivamente ascritti ai primi tre imputati sono di competenza della Corte d'Assise giusta l'art. 12 Codice procedura penale in relazione all'art. 28 del Decreto 1 dicembre 1890 n. 3509, e per ragione di connessità giusta la lettera e lo spirito dell'art. 9 e 12 Codice penale, e per la costante giurisprudenza tale competenza si estende anche nei riguardi del Morgante. Visti ed applicati gli articoli suaccennati e gli articoli 437, 438, 441 stesso codice di Procedura penale; Pronuncia l'accusa, ecc.

All'udienza di questa mattina si è costituita la giuria ed è cominciato l'interrogatorio degli imputati. La sala è affollatissima. A domani il resoconto.

LA QUESTIONE DELLA PESCA delle foche

Telegrafano da Parigi, 16:

Il tribunale arbitrale, nominato per risolvere la questione fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra sulla pesca delle foche del mare di Behring, ha pronunziato oggi la sentenza.

Stabilisce che i diritti della Russia nella parte del mare di Behring che si estende dall'oriente al limite marittimo determinato nel trattato del marzo 1867, fra gli Stati Uniti e la Russia, sono integralmente passati agli Stati Uniti. Questi hanno però nessun diritto di protezione e di proprietà sulle foche abitanti nelle isole appartenenti agli Stati Uniti del mare di Behring, quando le foche si trovano al di fuori del limite ordinario di tre miglia. Il Tribunale inoltre compilò un regolamento composto di parecchi articoli per la protezione e conservazione delle foche nel mare di Behring, al di fuori dei limiti di giurisdizione dei rispettivi Governi.

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE, 16 agosto 1893.

Table with columns for dates (8 ago., 9 ago., 10 ago., 11 ago., 12 ago., 14 ago., 16 ago.) and rows for various financial instruments: Rendita (Italiane, Esterne), Obbligazioni (Anonime, Municipali), Azioni (Banca Nazionale, Popolare Friulana, etc.), Cambi e valute (Francia, Germania, Londra, etc.), and Ultimi dispacci (Chiaruta Parigi, etc.).

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCHESI succ. BARBARO Udine - Mercatovecchio N. 2, di fianco al «Caffè Nuovo» - Udine. Nuovo e svariato assortimento Stoffe alta novità per la stagione di Primavera-Estate 1893. Per taglio, forniture, confezioni e prezzi non temesi alcuna concorrenza. Taglio speciale per abiti da signora. Merce pronta confezionata. Vestiti completi da L. 14 a L. 60. Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18. Sacchetti orlatura, tela ed alpagas . . . 4 - 20. Assortimento Impermeabili. Si conservano Pelliocerie nella stagione estiva garantendole dal tarlo. PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

